

di 11 di l'istante; come inteso la egritudine di lui sier Lorenzo, et che speravano trovar pasazo, pertanto volemo che, trovato ditto pasazo, lui sier Andrea passi in Spagna et il Prioli resti li a Parma a varir, non hessendo in termine di sentirsi poter andar di longo a la ditta legation, fino che altro li serà ordinà per questo Consejo. Fu presa.

355¹ *A dì 18 Domenega.* Fo lettere di *Roma di l'Orator nostro, di 14.* Con avisi di successi dil duca di Barbon per lettere aute dil campo sotto Marseia di 4, siccome si ha auto per avanti, et di la presa di la roca di Tolon per l'armada cesarea. *Item*, la nova di Scozia che anglesi erano intrati a quel governo, cazado via el duca de Albania et altri francesi che ivi erano a governar quel Re. Il sumario di le qual lettere scriverò di sotto.

Fo letto alcuni avisi auti di le cose di Barbon sotto Marseia per via di l'orator di Mautoa, che per avanti si ha inteso.

Da poi disnar fu Gran Consejo, et poi publicade le voxe, fo per Zuan Battista Ramusio leto la parte presa eri in Pregadi zerca far quelli tre sora le leze, la qual messeno li Consieri, non era sier Piero Lando, et li Cai di XL non era sier Francesco Coco, et non fu ditto altro. Fu presa. Ave: 9 non sincere, 128 di no, 1235 di la parte. Et fu presa. La copia è qui avanti posta.

Fu poi leto per il ditto Ramusio una lettera scrive sier Marco Foscarì orator nostro in corte, di 7 di l'istante. Come il signor duca di Sexa orator cesareo li havia parlato et rechiesto, *cum sit* che 'l habbi hauto il privilegio di la nobiltà lui e il suo successor duca di Sexa, et desiderando che *etiam* li soi fioli e desendenti altri siano azonti a tal dignità, pertanto prega la Signoria voy sia questo al ditto privilegio farli azonzer, et per esser di la condition è sua signoria, è bon satisfarlo; con altre parole, *ut in litteris.*

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che li fioli dil prefato signor duca di Sexa e descendenti di legitimo matrimonio siano *etiam* loro dil nostro Mazor Consejo, *ut in parte*; la qual sarà copiada qui avanti. Ave: 2 non sincere, 118 di no, 1296 di la parte. Et fu presa.

Et havendo ordinà di far scrutinio per far Bailo a Napoli di Romania, però che eri fu preso di farlo per scrutinio, *tamen* la parte non fu messa, et per ozi non fu fatto.

Da Constantinopoli fo lettere di sier Piero

Bragadin bailo, di 10 Avosto. Nulla da conto. Come il Signor, doveva andar in Andernopoli, ha revocato la sua andata. *Item* ha revocato il sanzaco dil Ducato che era a Scardona, per mandarlo contra il Soffi. *Item*, come si aspectava il ritorno di l'armata dil Signor che andò in Alexandria.

Fu cavà Cao di XL a la banca, in luogo di sier Sebastian Querini intra official a la camera d'Imprestidi, sier Hironimo Moro qu. sier Lunardo.

A dì 19. La matina vene in Collegio l'orator dil re di Polana domino Iusto Lodovico Decio, e tolse licentia ringratiando la Signoria di la iustitia fatoli, e à auto il diamante et averà li denari e si vol partir. Il Principe li fece grata ciera, et ordinato lettere al suo Re et al conte Palatin di Cracovia in risposta di soe et di la iustitia fatoli, etc.

Vene il Legato dil Papa, solicitando il possesso dil vescoado di Verona. Li fo dito si consulterà e si meterà la parte.

Nota. Eri per *lettere di Bari di 11 si ave*: il Provedador di l'armada era con 12 galle a Otranto, et che Curtogoli con quella armada era a Taranto et havia bombardà la terra et fatto danni. Altri dice era uno altro corsaro che havia facto questo efeto pure infedel et aspectava Curtogoli per conzonzeri insieme, et che il Provedador di l'armada havia spazado messi a Taranto per saper li successi, etc.

Da Milan, zòè da Piccagaton, di sier Marco Antonio Venier dotor, orator, di 15. Come è lettere di 2 di l'istante del signor abate di Negrara, date sotto Marsiglia, per le qual conferma la presa della roca di Tolon *cum* quelle artellarie, ma *solum* 24 cantara de polvere, et che se bateva tuttavia Marsiglia et li erano sotto *cum* mine e trincee picando le muraglie, et non mancando le munitione, speravano haver la ditta terra fra 8 giorni; et havevano scritto se li dovesse mandar certa quantità di polvere del signor marchexe di Pescara, qual già li erano stà inviate, et che'l re Cristianissimo era apresso Avignone, ove atendeva a fortificar lo exercito suo et unirse; et il signor duca di Barbon era in grandissimo desiderio che 'l prefato Cristianissimo re venisse ad atrovarlo, ritrovandosi in loco forte come si atrova, perchè combatteria; et che in Marsiglia pativano de carne, pane et aqua et se sentivano de fora eridar: « Paga, paga ». La roca di Tolon si rese a don Hugo di Moneada et a uno altro capitano spagnolo.

È da notar: Questo aviso si have heri in Collegio per via di l'orator di Milan, et ozi per esso nostro Orator.

(1) La carta 354^a è bianca.